

# Provincia di Mantova

## Documento strategico per lo sviluppo locale

### Patto per il lavoro, la coesione sociale, la crescita e la competitività del territorio

**Novembre 2014**

#### **Premessa**

Dal 2009 la Crisi Economica persiste nel nostro Paese e sta dispiegando proprio in questo periodo i suoi effetti peggiori: aumento della disoccupazione, chiusura delle imprese, crescita dell'impovertimento sociale e delle diseguaglianze.

Il 2014, doveva essere per l'Italia l'anno della ripresa e della crescita del PIL, purtroppo i dati recenti confermano l'assenza di crescita che si somma alla grave perdita di oltre 9 punti di PIL nel periodo 2008 - 2013.

La ripresa si allontana e questi dati macro economici ci confermano che avremo davanti ancora un periodo molto difficile. Il Paese rischia di restare ancora più a lungo in una fase di depressione, con effetti di una vera deflazione.

Ci vorranno ancora anni per ritornare ai livelli pre-crisi, per molte imprese rischia di essere una meta troppo lontana e per una parte di queste c'è il rischio di non riuscire più ad agganciare la ripresa, con tutte le conseguenze drammatiche che ricadranno sull'occupazione.

In questo quadro di riferimento la provincia di Mantova ha pagato un prezzo durissimo: il tasso di disoccupazione è salito dal 3,6% del 2007 al 9,1% del 2013, passando dai circa 8.000 disoccupati del 2008 agli oltre 17mila del 2013. Un disoccupato su tre ha meno di 30 anni.

Analizzando invece il dato riferito agli occupati si passa dalle oltre 184.000 unità del 2008 ai 175.000 del 2013, con un calo di circa il 5%.

Rispetto al saldo Avviamenti/Cessazioni si passa da un + 1.404 del 2010 a un - 4.761 del 2013, con il Settore dell'Industria che passa, sempre nello stesso periodo, da un saldo di - 112, ad un saldo di - 2.672, quello del Commercio e dei Servizi da + 1.465 a - 1.771, così come il settore delle Costruzioni che passa da - 19 nel 2010 a - 415 nel 2013. Risulta stabile il settore agricolo, con un + 70 nel 2010 e + 97 nel 2013.

Mantova vanta il triste primato di avere il tasso di disoccupazione più alto in Lombardia.

Nel corso del 2014 la crisi sta segnando un ulteriore aggravamento con il raggiungimento del massimo storico del ricorso alla cassa integrazione. Un dato, questo, che si aggiunge alle tante imprese che già hanno chiuso e, tra queste, molte rappresentavano un pezzo importante del tessuto produttivo mantovano.

Dal punto di vista imprenditoriale, le imprese iscritte alla Camera di Commercio di Mantova al 30 giugno 2014 ammontano a 42.048 unità con un tasso di sviluppo tendenziale riferito all'ultimo anno del -0,6%. Le imprese individuali rappresentano il 58% del totale, le società di persone il 22,6%, le società di capitali il 17,4% e le altre forme il 2,1%. In questi ultimi anni si è assistito ad un trend di rafforzamento delle società di capitali a discapito della consistenza delle imprese individuali.

I principali settori economici che compongono il tessuto produttivo mantovano sono: il commercio (con 9.217 imprese), l'agricoltura (8.276), le costruzioni (7.173), le attività manifatturiere (5.006) e le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (2.465). Le imprese che svolgono la loro attività in forma artigianale sono 12.861 e rappresentano il 31% del totale delle imprese iscritte al Registro Imprese. Dal 2008, dall'inizio della crisi ad oggi, sono state perse circa 750 imprese. Ad influenzare la contrazione dello stock delle imprese non è stato solo l'elevato tasso di mortalità (6% medio tra il 2008 e il 2013), quanto, piuttosto un basso tasso di natalità, di pari entità (6% medio) segno che il clima di incertezza scoraggia anche la creazione di nuova imprenditorialità.

È sintomatico come nonostante l'attuale Governo abbia prodotto alcuni provvedimenti positivi come bonus fiscale, pagamento crediti alle imprese e sblocca cantieri, non si registrino segnali di ripresa. Anzi il Documento Economia e Finanza indica che il 2015 si concluderà con un ulteriore incremento della disoccupazione.

Per queste ragioni è necessario che il Governo metta al centro della propria iniziativa, oltre a quelli già in essere e programmati, nuovi provvedimenti e misure straordinarie per affrontare la priorità su come creare lavoro e sostenere la ripresa economica e produttiva, con particolare attenzione al settore industriale manifatturiero.

La Pubblica Amministrazione locale, anche a causa del riassetto che la sta coinvolgendo e ne sta limitando ulteriormente il raggio d'azione, non è in condizione da sola di reagire al rallentamento dell'economia del territorio.

La capacità di reazione dei sistemi territoriali è stata sinora limitata; il finanziamento del sistema degli ammortizzatori sociali, con le risorse regionali ed i limitati programmi di investimento attivati, le iniziative volte a favorire la ripresa occupazionale, a sostenere con agevolazioni finanziarie gli investimenti aziendali o a facilitare lo sblocco dei crediti giacenti presso le PP.AA., hanno permesso di arginare solo marginalmente la recessione economica sin qui verificatasi.

In attesa che le politiche europee e nazionali si orientino verso la crescita economica, combinando rigore dei conti pubblici con la capacità di realizzare investimenti produttivi ed infrastrutturali e soprattutto aumentando la possibilità per i ceti medio-bassi di riattivare i consumi, riorientandoli verso i settori più promettenti dell'economia, occorre riscrivere il modello di sviluppo europeo e nazionale puntando sui settori basati sulla conoscenza e sulle prospettive anche offerte dalla *green economy*, con un'attenzione crescente alla salvaguardia delle risorse al fine di rendere la nostra traiettoria di sviluppo sostenibile nel tempo.

I molti passi in avanti fatti dall'Europa nel campo della sostenibilità ambientale ed energetica saranno ancora la nuova scommessa dei prossimi anni per incrementare l'obiettivo di aumentare l'indipendenza energetica e la riduzione di emissioni inquinanti nell'ambiente (Horizon 2020). Tali obiettivi ed i programmi finanziari di sostegno ad essi collegati, diventano sempre più gli strumenti per sviluppare la ricerca e l'innovazione tecnologica in questi campi, promuovendo la competitività del sistema di imprese europee ed in particolare quelle Lombarde. In questo quadro, ad esempio, la Provincia di Mantova ha ricevuto, assieme ad altri partner europei, diversi cofinanziamenti per la realizzazione di progetti di ricerca e sostegno al trasferimento dell'innovazione nel campo del risparmio energetico.

E' chiara la consapevolezza che la ripresa dell'economia dipenda in gran parte dalle politiche macro economiche decise dall'UE e dal Governo, anche se a livello locale possono essere messe in campo azioni volte ad agevolare una strategia di ripresa.

## **Obiettivi del documento**

L'obiettivo principale del Documento, condiviso da tutti i soggetti sottoscrittori, è quello della realizzazione di un percorso di interazione istituzionale e di condivisione con le parti economiche e sociali locali, individuando strategie territoriali di competitività da condividere a livello interprovinciale e interregionale.

I soggetti sottoscrittori del presente protocollo riconoscono nel lavoro e nell'occupazione un valore, un diritto ed una risorsa indispensabile per le imprese, oltre che una necessità per l'individuo e la sua realizzazione, per la coesione sociale e l'economia.

Si intende sottolineare una volta di più la centralità della cultura d'impresa, del ruolo imprescindibile che le imprese radicate nel territorio rivestono per dare sviluppo alla comunità.

Pertanto, consapevoli della necessità di coinvolgere ogni livello di decisione politica e di rappresentanza per fornire soluzioni coerenti e di prospettiva, anche attraverso l'utilizzo di fondi economici straordinari, i soggetti sottoscrittori concordano le linee d'intervento e le modalità per dare una risposta compiuta allo stato di crisi che investe il territorio mantovano.

Il mercato non è solamente caratterizzato dal prodotto e dal processo, ma anche dalle relazioni (è in corso il rafforzamento delle relazioni con le realtà confinanti come Verona, Brescia, Cremona, Parma, Modena, Reggio e Ferrara).

Il concetto di sviluppo e di competitività territoriale riguarda la capacità di un territorio di porsi in una condizione di vantaggio rispetto ad altri, con riferimento ad una molteplicità di aspetti della realtà economica e della vita sociale. Un territorio può dirsi competitivo se è in grado di attrarre imprese, investimenti, risorse umane e conoscenza grazie alla propria offerta di spazi, infrastrutturazione, servizi, cultura.

Tuttavia il concetto di competitività non può essere slegato da quello di sostenibilità ambientale e sociale.

Se dunque un primo sviluppo territoriale spontaneo può essere delegato al mercato e dunque al mondo delle imprese, lo sviluppo sostenibile di un territorio nel lungo termine richiede una valutazione da parte di tutte le componenti territoriali, facendo convergere sulla Provincia e sulla Camera di Commercio, con il pieno coinvolgimento delle rappresentanze datoriali e dei lavoratori, la regia dell'intervento.

La valutazione della competitività richiede di porre attenzione a tutte le varie dimensioni territoriali, essendo essa il frutto del capitale del territorio definibile come l'insieme degli elementi che lo caratterizzano.

La Provincia e l'ente camerale, di concerto con tutti i soggetti promotori del presente documento, potranno valorizzare le funzioni aggreganti all'interno delle singole filiere e relazioni, tenendo aperto anche il confronto tra istituzioni ed espressioni organizzate della società che devono garantire le necessarie azioni di accompagnamento alla crescita.

Per lo sviluppo del territorio sarà dunque fondamentale fare leva sulla cosiddetta "economia della conoscenza", in quanto sono proprio la quantità e la qualità di conoscenza disponibili in un territorio a determinarne il livello di sviluppo. Dalla conoscenza può dunque poi scaturire innovazione e quindi sviluppo e crescita.

Fondamentale, pertanto, è anche il miglioramento della rete infrastrutturale di un territorio: sia quella viaria che quella legata alle tecnologie informatiche (ICT).

L'economia della conoscenza diviene dunque basilare per lo sviluppo di un territorio, collegandola a tre fattori essenziali:

- 1) la presenza nel territorio di soggetti in grado di produrre conoscenza;
- 2) la capacità delle aziende di saper utilizzare e valorizzare la conoscenza come elemento di innovazione;
- 3) lo sviluppo di funzioni di sostegno alla locale economia della conoscenza (infrastrutture, ICT, creazione e divulgazione di brand locali).

Grazie a questo tipo di economia sarà inoltre possibile lo sviluppo di filiere specifiche, alcune delle quali potranno essere legate anche alle diverse identità territoriali, riviste in chiave innovativa grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie, le quali potranno diventare dunque lo strumento per la raccolta, la messa a sistema e la divulgazione delle potenzialità del territorio.

Gli attori in grado di orientare più di altri tale tipo di "rivoluzione economica" sono le Università, i Centri di ricerca ed i Poli Tecnologici, dell'Area Vasta Lombarda fino all'area Veneta ed Emiliana collegati alle imprese e ai centri di formazione attivi sul territorio che sviluppano la formazione continua.

Di seguito le tematiche principali su cui puntare l'attenzione per rilanciare l'economia del territorio:

### **1. Innovazione e Ricerca**

Come già detto dunque l'innovazione e la ricerca sono i *drivers* principali della competitività; l'introduzione di nuove tecnologie in un'azienda sono pertanto positivamente influenzate dall'ammontare e dalla condivisione, nell'ambito dello specifico territorio di riferimento, di:

- a) competenze;
- b) risorse (materiali e immateriali);
- c) attività e reti di Ricerca e Sviluppo;
- d) processi sistemici e sistematici di *knowledge management*;
- e) rapporti e relazioni fra istituzioni, organizzazioni e territori.

Economia della conoscenza come motore di sviluppo, con il sistema delle Università che operano su Mantova come il Politecnico di Milano, Centri di ricerca e Poli Tecnologici come attori principali della partita; è altresì necessario costruire un rapporto più stringente tra industria manifatturiera e laboratori dell'innovazione. In questo ambito si considera strategico il ruolo della Camera di Commercio come promotore del progetto.

### **2. Infrastrutture**

a) E' fortemente auspicabile lo sblocco di alcune grandi opere viabilistiche che arricchirebbero la dotazione infrastrutturale del territorio mantovano e, allo stesso tempo, rappresenterebbero occasioni di lavoro e di crescita per le piccole e medie imprese locali, in linea con le finalità dello "small business act".

Tra queste la realizzazione della terza corsia dell'A22 da Verona a Modena, del 1° lotto dell'autostrada regionale Cremona – Mantova con il completamento del sistema tangenziale di Mantova per la connessione con l'Autobrennero e con la costruenda bretella autostradale

Parma/Bozzolo (Interconnessione autostradale) e occorre ricordare l'importanza dell'autostrada regionale Cisapadana e prevederne la connessione con le altre.

In ambito provinciale sono di rango prioritario la costruzione del nuovo ponte di San Benedetto Po, l'ampliamento della sede stradale del ponte Ostiglia – Revere, il riordino viabilistico del viadanese, con particolare riferimento alla riapertura anche ai mezzi pesanti del tratto arginale Cizzolo - Viadana a servizio dei poli industriali, le tangenziali di Goito e di Guidizzolo in chiave di collegamento al sistema stradale e autostradale bresciano ( A4/A35).

b) A tal proposito è stato chiesto al Governo la possibilità di attivare quattro grandi cantieri che vedrebbero il coinvolgimento di numerose aziende locali e dei loro lavoratori. Si tratterebbe di opere finanziate da 30 mln di euro a disposizione ma non utilizzabili a causa del Patto di Stabilità. Gli interventi infrastrutturali riguardano:

1) Ex S.S. 236 " goitese"; la riqualificazione del tronco da Montichiari a Mantova; costruzione della tangenziale sud di guidizzolo;

2) S.P. 57 "Mantova San Matteo Viadana" riqualificazione del ponte in chiatte di Torre d'Oglio;

3) S.P. 19 "dei Colli" - S.P. 15 "Castiglione D/S. Solferino Valeggio" costruzione incrocio a rotatoria in località Cà Picard;

4) S.P. EX S.S. 420 "Sabbionetana" – S.P. 56 " Marcaria - Borgoforte" costruzione incrocio a rotatoria;

5) allargamento della "ex S.S. 343 asolana" nel tratto Asola-confine con la Provincia di Brescia;

c) E' necessario anche lo sblocco di finanziamenti per la manutenzione della rete viaria provinciale sempre attraverso l'allentamento del Patto di stabilità interno per finalità di salvaguardia della sicurezza stradale.

d) Per quanto riguarda la rete ferroviaria, in particolare sulla linea Mantova-Cremona-Milano, dopo la realizzazione della sua elettrificazione, diventa necessaria una sua riqualificazione per risolvere alcuni punti di fragilità (passaggi a livello, tratti da raddoppiare ecc.) al fine di consentire il miglioramento della sua utilizzazione a favore del trasporto passeggeri e quello merci, che continua a trovare difficoltà a causa del binario unico. Sulla connessione Mantova-Verona risulta ancor più necessario riprendere il progetto di riqualificazione ed ampliamento di tipo metropolitano, già ampiamente valutato e progettato dalle pubbliche amministrazioni, con la relativa connessione con l'aeroporto di Verona e la stazione ferroviaria per l'alta velocità.

e) Nei prossimi anni e per un decennio ripartiranno i programmi di finanziamento dei corridoi plurimodali strategici per lo sviluppo della mobilità in Europa. Diversi di essi interessano la Lombardia: quello "Mediterraneo" che collega la Spagna con la Francia ed attraversa tutta l'Italia del Nord per connettersi con le porte dell'Est che vede nella Lombardia un centro per la connessione autostradale, per quella ferroviaria e per le vie d'acqua. Anche i corridoi del Sempione e del Brennero vedono uno sviluppo infrastrutturale che dovrà essere ancorato sul territorio attraverso i nodi d'interscambio al fine di spostare merci dalla strada alla ferrovia o alle vie d'acqua ed ottenere benefici ambientali e di riduzione della congestione.

Le nuove occasioni di cofinanziamento permetteranno di proseguire, ad esempio, ciò che negli scorsi anni ha fatto la Provincia di Mantova, assieme ad altri enti delle Regioni Veneto ed Emilia Romagna, nel settore dello sviluppo infrastrutturale e logistico della navigazione interna e fluvio-marittima consentendo di catalizzare finanziamenti europei sui nostri territori. Oltre ai fondi ricevuti sui programmi delle reti TEN-T vi è stato un riconoscimento del sistema portuale e della rete di navigazione del Nord Italia come strategici nelle “core network” d’interesse prioritario per la comunità.

Occorre pertanto sostenere la progettualità locale inserita in un partenariato di rete di corridoio per consentire di concorrere ai finanziamenti europei per colmare lo svantaggio infrastrutturale italiano e promuovere una logistica più sostenibile.

Queste strategie possono essere portate avanti a condizione che si ricerchino e attivino:

- la capacità di far convergere su questa priorità/tema un insieme articolato di risorse regionali, statali e comunitarie. In un periodo come quello attuale di carenza di risorse tale condizione è necessaria ;

- la capacità di fare rete a livello territoriale mettendo insieme su questi temi tutti i soggetti che operano nel sistema dell’intermodalità ed idroviario superando la frammentazione dei soggetti;

- la capacità di interconnettere la rete territoriale con le reti europee.

I lavori di ampliamento del porto fluviale di Mantova possono poi innescare l’opportunità di realizzare un bacino di carenaggio, che valorizzerebbe sia le dotazioni dell’infrastruttura sia l’esperienza e le vocazioni professionali degli operatori locali del settore della navigazione.

Pur nell’attuale situazione di crisi, le attività del porto di Mantova hanno sviluppato recentemente nuove opportunità di sviluppo del trasporto delle merci con Croazia, Ungheria, Francia ed hanno visto l’insediamento di nuovi operatori che stanno attivando investimenti e nuove attrezzature. L’attività di navigazione e trasporto container su chiatte, dopo una pausa per cambio gestionale, riprenderà a breve con un servizio costante tra Mantova e Venezia. Va infine evidenziato che in questi anni, tra l’area industriale ed il porto, si è formato un distretto di logistica che vede la presenza di grandi operatori di scala internazionale quali Thun Logistica, Paganella, LIDL ed altri che, oltre alla funzione di trasporto, sempre più evolvono con servizi di stoccaggio, packaging e manipolazione merci, creando in questo modo nuove opportunità occupazionali.

f) Sul piano delle infrastrutture immateriali, è necessario perseguire lo sviluppo di una ICT evoluta e diffusa capillarmente sul territorio, anche in funzione di eliminare le residue sacche di “digital divide”.

g) Un programma pluriennale per la messa in sicurezza e manutenzione straordinaria degli edifici scolastici.

### **3. Iniziative di promozione del territorio**

- Divulgazione del brand Terre di Mantova sui mercati nazionale ed esteri con iniziative tematiche attraverso mezzi tradizionali e newmedia anche in vista di EXPO 2015. Un’importante occasione di promozione territoriale sarà infatti quella della valorizzazione di interventi, eventi e progettualità sviluppate con i soggetti pubblici e privati del territorio al fine di accrescere i flussi di visitatori che potranno da EXPO venire a Mantova o da Mantova visitare EXPO. In tale contesto sarà importante garantire la presenza del territorio mantovano presso il sito di Rho Pero e al contempo sviluppare progettualità integrate volte a rafforzare il Sistema Mantova; consolidare ed accrescere le strategie di attrazione turistica condotte nell’ultimo biennio dalla Provincia di Mantova che hanno consentito nel 2013 di raggiungere il massimo storico delle presenze con oltre 500.000 visitatori.

- Consolidare ed estendere il modello di rete di imprese e di filiera per elevare le opportunità di internazionalizzazione anche per le piccole e medie imprese, sul modello di quanto positivamente sperimentato dalla Consulta economica dell'Oltrepò e dai progetti di Camera di Commercio sviluppati attraverso il Team Internazionalizzazione e il Consorzio Mantova Export.

#### **4. Iniziative di sostegno al lavoro e alle imprese, formazione per i giovani e i lavoratori**

a) E' necessario percorrere tutte le soluzioni, utilizzando gli strumenti a disposizione, per mantenere saldo il rapporto con il lavoratore, anche rilanciando l'istituto del contratto di solidarietà, "difensivo", per far fronte al perdurare della crisi, ed "espansivo" per aumentare le opportunità lavorative : per questo è necessario che tutte le parti sociali valorizzino questo strumento e le sue potenzialità.

b) Per gestire efficacemente le politiche attive per il lavoro è indispensabile costituire una cabina di regia provinciale in grado di favorire il coordinamento delle attività, ricercando le necessarie sinergie con i Fondi interprofessionali, tali da garantire un migliore utilizzo delle risorse disponibili che tenga conto della ricerca sui fabbisogni occupazionali e formativi, con particolare attenzione ai settori emergenti ed alle nuove tecnologie. Oltre a ciò, un rafforzamento del modello alternanza scuola – lavoro, con l'obiettivo di arrivare a un sistema integrato tra politiche dell'istruzione, della formazione e del lavoro, deve arrivare a costituire una vera opportunità per i giovani.

c) Sostegno al reinserimento di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro attraverso incentivi aggiuntivi rispetto agli strumenti già in essere (dote unica, garanzia giovani, reti in partenariato).

d) Aumentare le competenze dei lavoratori occupati mediante l'utilizzo della formazione continua, al fine di rafforzare la competitività aziendale sul mercato;

e) Attuare e sviluppare anche nel territorio mantovano il Piano di attuazione Italiano della Garanzia Giovani, raccomandato dal Consiglio dell'Unione Europea, volto a garantire ai giovani, tra i 15 e i 29 anni, un' offerta qualitativamente valida di lavoro.

f) Necessità/opportunità di definire accordi a livello locale tesi a favorire la contrattazione aziendale quale strumento di coinvolgimento diretto dei lavoratori e modalità attraverso la quale ottenere significativi abbattimenti del carico fiscale e contributivo per le parti di retribuzione variabile con vantaggi economici per i lavoratori e per le imprese .

#### **5. Accesso al credito e fiducia nei mercati da parte delle aziende locali**

a) Migliorare l'attrattività del territorio grazie alle indicazioni sopra esposte, oltre ad una serie di agevolazioni economiche (incentivi), fiscali e di accesso al credito, anche con appositi strumenti di carattere locale (BOND territoriali e di filiera), stimolando nelle imprese una maggior fiducia verso la ripresa e verso nuovi investimenti;

b) Innovare il mercato finanziario con strumenti di micro finanza locale utili a sostenere gli investimenti delle imprese ancora in grado di competere. A questo riguardo gli Istituti bancari sono impegnati a sostenere gli investimenti con particolare attenzione alle attività innovative che generano nuova occupazione.

c) Grande attenzione va rivolta alle opportunità di finanziamento che provengono dai Fondi UE e al POR regionale nella programmazione 2014 – 2020, ove sono stanziati risorse importanti a favore dello sviluppo territoriale.

d) L'evento dell'Expo 2015 deve porre il territorio mantovano in sinergia quale occasione per individuare nuovi mercati, partendo dalle punte di eccellenza oggi presenti nel nostro territorio. Si devono potenziare e cogliere condizioni di sviluppo di attività ad alto valore aggiunto nei differenti settori: primario, secondario e terziario avanzato.

#### **6. Carico fiscale sulle imprese e semplificazione burocratica**

a) Applicare aliquote locali il più ridotte possibili, attuando una fiscalità di vantaggio per favorire l'insediamento o il mantenimento delle imprese;

b) Accordo fra enti per semplificare, riducendo al massimo l'onere burocratico delle imprese, individuare modelli di gestione allo scopo di assicurare un coordinamento dei pareri che determini un percorso e tempi certi per le autorizzazioni in materia di: insediamenti e ampliamenti produttivi, agevolare lo sviluppo di tecnologie impiantistiche e lavori di miglioramento ambientale.

#### **7. Lotta alla contraffazione, all'illegalità e al lavoro sommerso**

a) Pressioni a livello europeo per dar vita a regole chiare e definite per tutti i Paesi UE ed extra UE;

b) Pressioni a livello nazionale per ottenere procedure più snelle ed interventi rapidi di tutela per punire comportamenti produttivi illeciti a livello locale.

c) Azioni locali per il contrasto a infiltrazioni malavitose nel tessuto economico e il coordinamento delle attività ispettive;

d) Attivare una azione sinergica per promuovere il criterio dell'offerta più vantaggiosa nell'aggiudicazione degli appalti e superare il criterio del massimo ribasso.

e) Attivare iniziative di contrasto al lavoro irregolare con particolare attenzione al fenomeno delle cooperative "spurie" e alla concorrenza sleale.

#### **8. Polo chimico e bonifiche del SIN laghi di Mantova**

I lavori di messa in sicurezza e bonifica rappresentano una fase necessaria e prioritaria per rendere il territorio sicuro e salubre per la popolazione dove Istituzioni, cittadini e aziende condividono la possibilità di coniugare lavoro e ambiente. È necessario ed urgente dare corso ad un Progetto Condiviso tra Istituzioni, con il coinvolgimento delle parti Sociali (Ass. Imprenditoriali e OO SS), da presentare ai Ministeri Competenti per un rapido processo virtuoso che attivi per stralci della messa in sicurezza d'emergenza anche alla luce delle recenti norme di semplificazione delle autorizzazioni e del credito d'imposta per la reindustrializzazione delle aree bonificate.

I lavori di bonifica devono rappresentare una grande opportunità per le imprese mantovane, con la possibilità di favorire e individuare forme di aggregazione e di consorzio delle imprese innovative e specializzate nella gestione del miglioramento ambientale.



Le tematiche sopra menzionate devono contribuire alla riflessione in corso per l'individuazione di strategie e progettualità che possano rilanciare il territorio mantovano.

I sottoscrittori del presente protocollo si impegnano a riconvocare un tavolo di confronto con cadenza semestrale, con l'obiettivo di monitorare la realizzazione degli impegni assunti e ad aggiornare l'agenda delle azioni che possono favorire lo sviluppo territoriale e tutelare il lavoro.

In particolare, l'impegno collettivo a dare concreta attuazione ai progetti esposti, deve garantire una coerenza complessiva rispetto alle azioni poste in essere da ciascun ente.

Mantova, 25 novembre 2014

**Provincia di Mantova**

---

**Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura di Mantova**

---

**Comune di Mantova**

---

**Comune di Castiglione delle Stiviere**

---

**Comune di Suzzara**

---

**Comune di Ostiglia**

---

**Comune di Viadana**

---

**Comune di Asola**

---

**Confindustria Mantova**

---

**APIndustria Mantova**

---

**Unione Provinciale Artigiani di Mantova**

---

**Confederazione Nazionale dell'Artigianato di Mantova**

---

**Confartigianato Imprese Mantova**

---

**Coldiretti – Federazione Provinciale di Mantova**

---

**Confederazione Italiana Agricoltori di Mantova**

---

**Confagricoltura di Mantova**

---

**Copagri di Mantova**

---

**Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani di Mantova**

---

**Confesercenti di Mantova**

---

**Unione del Commercio di Mantova**

---

**Legacoop di Mantova**

---

**Confocoperative – Unione provinciale di Mantova**

---

**C.G.I.L. - Mantova**

---

**C.I.S.L. – Asse del Po CR LO MN**

---

**U.I.L. – Mantova**

---

**Rappresentante ABI Provincia di Mantova**

---